Lunedì 14 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
U numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 167
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Nuove condotte veterinarie in Provincia

E' noto a tutti che il servizio veterinario nella provincia di Udine, già da parecchi anni prima della guerra, era stato organizzato in modo tale che nessun comune sia di pianura che di collina e perfino di montagna n'efosse privo; ed a tale organizzazione si vede la prontezza ed efficacia con le quali ogni malattia infettivo contagiosa del bestiame domestico, di qualunque specie, viene combattuta e vinta; senza contare tutti gli altri vantaggi che il pubblico ed i privati ne risentono, quali l'ispezione delle carni e le cure richieste sia cliniche che chirurgiche che ostetriche per gli animali domestici.

Primo ad iniziare quset'opera grandiosa, la cui utilità si traduce praticamente in economici vantaggi che si possono valutare in milioni ed in saggie disposizioni igieniche a pro di quella suprema legge che è la salute pubblica, fu il compianto dott. Tita Romano.

L'opera sua, interrotta dalla prematura morte, fu immediatamente e con tutta premura e grande amore continuata fino ad oggi per quattordici anni dal dott. cav. Duilio Ristori, che Gli succedette al posto di Veterinario provinciale, il quale da un anno a questa parte ha esteso le sue cure ed attenzioni all'organizzazione del servizio veterinario nei nuovi comuni aggiunti alla provincia di Udine e coi quali si è costituita la nuova provincia del Friuli.

Oggi, mercè l'opera attivissima e costante del dottor Ristori, coadiuvata ed incoraggiata da quell'ottima persona che è il sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicoletti, anche la nuova parte della Provincia, la parte nuova, dove, come si sa, è in maggioranza l'elemento allogeno, ha il suo servizio veterinario al completo, in modo tale cioè che nessun comune ne sia privo. Fatta cessare la inutile e tutt'altro che pratica istituzione austriaca dei Veterinari distrettuali, furono create ben «quattordici» nuove condotte Veterinarie, che sono indicandole coi nome dei loro comuni capoconsorzi, le seguenti:

S. Andrea di Gorizia — Gradisca — Cormons — Aiello — Cervignano — Canale d'Isonzo — Aidussina — Montespino — Vipacco — Comeno — Idria — Circhina — Tolmino — Caporetto.

Queste condotte (rette ora da titolari interinali) saranno in breve messe a concorso; tre di esse anzi ne hanno già pubblicato il bando (S. Andrea, Gradisca e Cormons), e così in poco tempo il servizio sanitario zootecnico in tutta la provincia non avrà più alcuna soluzione di continuità.

Di ciò va data sincera e doverosa lode al dott. Ristori, Veterinario provinciale, ed al sottoprefetto di Gorizia comm. Nicoletti.

Per migliorare gli allevamenti bestiame in Prov.

Sotto la Presidenza del cav. dott. co. G. L. Mainardi si è riunita giovedì la Giunta della Commissione Zootecnica Friulana per concretare il lavoro da compiersi nel prossimo autunno. La sua attenzione fu particolarmente rivolta ai punti seguenti:

1. 14. Mercato-Concorso di torelli di razza rossa friulana in Udine, il 18 settembre con assegnazione di lire 14 mila premi in denaro.

2. III. Mercato-concorso di torelli di razza grigia da tenersi a Pordenone il 4 ottobre, con lire 6 mila di premi.

Queste due iniziative si ripeteranno, d'ora in avanti, ogni 6 mesi, cogli stessi stanziamenti.

3. Revisione a premi di tori e torelli da adibirsi a pubblica monta nel territorio montano con un'assegnazione globale di premi di lire 40 mila.

Per la prima volta, nel prossimo autunno, la revisione generale dei riproduttori di montagna verrà affidata ai comitati locali. Come fu altra volta riferito, i comitati si sono costituiti nell'ambito di ogni regione di allevamento, e nelle settimana verranno convocati quelli della Carnia, dell'Alto Isonzo e dell'alto Natisone, della Valle dell'Idria, della valle del Vipacco e della collina del Goriziano, per la nomina delle cariche, e per la determinazione del programma che dovranno subito sviluppare.

4. Importazione di torelli di razza pezzata rossa dalla Svizzera per colmare le lacune lasciate dalla recente revisione generale delle pubbliche stazioni taurine, per le quali la produzione nostrana vi sopperisce soltanto coi 40 per cento.

I contributi relativi saranno riservati soltanto per i tenutari e per le istituzioni che aumenteranno il numero dei tori, e saranno determinati in misura variabile del 25 al 50 per cento a seconda che si tratti di tenutari impresari di stazioni sociali di monta oppure di società di allevatori.

Tutte queste iniziative attendono l'approvazione dell'Amministrazione provinciale.

5. Il Presidente ha dato ampie informazioni sulle condizioni generali della produzione dei bovini nella zona media del Goriziano e nella valle del Vipacco e di quella di suini, deliberando, col consenso della Giunta, di proporre quanto segue all'amministrazione provinciale:

a) Importare torelli e giovenche di razza bruna da distribuirsi nelle località più adatte all'industria pastorale;

b) importare altri suini da riproduzione di razza tedesca gentile;

c) segnalare all'opinione pubblica, colla consegna di medaglie della provincia, le benemerenze dei migliori tenutari della zona del Goriziano.

La Giunta, su relazione del Presidente, si è poi ampiamente occupata della sistemazione del servizio stalloniere di provincia nel proposito di emanciparlo dal deposito di Ferrara, ed ha infine deliberato di proporre alla Provincia la liquidazione del contributo promesso di lire 5 mila al Comitato della mostra bovina di S. Pietro al Natisone e l'assegnazione di due medaglie d'argento e tre di bronzo per una mostra di animali da cortile da tenersi a Spilimbergo nella seconda decade del prossimo settembre.

MORUZZO
Cose postali — L'altra campana

Forse la corrispondenza da Moruzzo sul servizio postale, pubblicata il 5 corrente sulla «Patria del Friuli» non meritava di essere contradetta pubblicamente; ma, poichè la cosa stampata lascia una certa impressione, e non nel popolino soltanto, anche se la verità vi esula del tutto, vogliamo interloquire anche perchè al silenzio non si dia errata interpretazione.

E' necessario dire, per chi non lo sappia, che, in tempo decente, la corrispondenza di Moruzzo faceva capo a Fagagna per alcune frazioni ed a S. Margherita per le altre, ingenerando così una intuitiva confusione. Fu l'Amministrazione comunale che, nell'interesse del servizio, domandò che il corriere del Comune fosse concentrato a S. Margherita, unico Ufficio postale esistente nel territorio del Comune medesimo. Può darsi una più legittima domanda? Pure, contro questa venne inscenata una artificiosa agitazione e vennero poste in moto influenze di ogni genere. Si è potuto far intervenire il R. Prefetto e poscia il ministero; ma dovunque le irragionevoli pretese dell'opposizione sono state respinte e la domanda dell'Amministrazione comunale accolta ed attuato il nuovo servizio da oltre un anno.

Ora sembra che si risveglino gli oppositori; ma questa seconda ondata, contro un provvedimenot tanto legittimo e di non recente attuazione, ingenera nell'animo spassionato il convincimento assoluto che ne soffrano particolari interessi, che non hanno nulla a che fare col buon andamento del servizio.

A proposito del qual servizio si deve notare che il corriere arrivava a Moruzzo «a mezzogiorno, e, molte volte, «nelle ore pomeridiane», nel tempo beato, durante il quale le cose postali dipendevano da Fagagna; mentre attualmente «arriva alle ore 9». Non comprendesi poi a quale scopo il corrispondente dice che Ceresetto dista da Moruzzo più di Fagagna Se anche questa affermazione fosse vera, quale è la deduzione che se ne può trarre? Il nostro portalettere preleva la corrispondenza a S. Marghrita, che è più vicina di Fagagna, con il vantaggio ancora che può subito iniziare la distribuzione, percorrendo egli sempre il territorio comunale.

Quella sua domanda «chi paga?» ha l'aria di una maligna insinuazione; ma, se egli volesse tranquillizzarsi su questo punto, potrebbe, come noi abbiamo fatto, portarsi al Municipio e resterebbe così convinto che l'Amministrazione comunale non spende un centesimo per il migliorato servizio postale.

Gli interessi di diverso genere, ai quali si potrebbe accudire a Fagagna, come si accenna nella corrispondenza, non si possono confondere con le esigenze del servizio di cui si tratta; mentre non è vero che le antiche proteste siano state firmate da quasi tutti i capi famiglia. In ogni caso di queste è stata già fatta giustizia, come si disse superiormente. Se si avesse voluto opporre protesta a protesta, si poteva presentare un numero quintuplo di firme, senza dire che non pochi hanno firmato perchè è stato artatamente prospettato il pericolo del trasporto della sede municipale.

Queste sono piccole miserie di piccoli paesi; ma, solitamente, si nascondono in esse moventi non sempre lodevoli e confessabili.

PREMARIACCO
Conferenza scolastica

A chiusura della lezioni di quest'anno scolastico, per inizaitiva del maestro Coccolo, fu tenuta una conferenza con proiezioni a tutti gli alunni delle nostre Scuole. La sala, la macchina e le pellicole furono gentilmente fornite dal parroco.

Gli scolari erano guidati dal maestro e dalle insegnanti Birri e Conchione.

Il maestro Coccolo tenne una efficace lezione intorno alle bellezze dei principali monumenti storici ed artistici del mondo che nitidamente venivano proiettati sullo schermo.

BUTTRIO
Perchè non succedano equivoci

Si sa che in ogni paese vi sono i buoni e i cattivi e quindi nessun disdoro può venire dalla scoperta che tra la popolazione di un Comune vi è qualche farabutto. Ma ad ogni modo, per il buon nome del nostro Comune, vi prego rilevare che l'Evaristo Fabbro, meccanico, implicato nel brutto affare della banda dei falsari di cui tanto si è parlato in questi giorni, è da Pavia di Udine e che egli non è nato e non ha neanche mai dimorato nel Comune. Questo vi si chiede anche perchè non succedano equivoci e non si creda che il Fabbro appartenga a qualche famiglia omonima del nostro paese.

Anche delle sorelle Anna ed Elena Coseani, esse pure coinvolte col fratello Giacomo nelle scoperte attuali, potete aggiungere, alle notizie già stampate, che esse abitarono, qui da ragazze in una frazione del Comune, ma che hanno abbandonato il paese da oltre una quindicina di anni, per trasferirsi altrove.

A proposito di proiettili

Voi narraste l'altro dì in cronaca di Manzano, il crollo a Manzinello di due baracche le quali servivano per il deposito di munizioni, rilevando la... sensibilità di certi proiettili, i quali, appena urtati, possono scoppiare, se «toccati sul vivo». Ora, transitando ieri da quelle parti (la strada che io percorsi passa proprio in mezzo alle baracche) osservai che i proiettili ora sono accatastati sul terreno per una altezza di circa un metro, coperti semplicemente da lamiere zincate, poste quasi a contatto con quel po' po' di roba pericolosa, perchè accensibile. Ora, io domando ai competenti: non v'è pericolo, col sollione di luglio che sta per capitarci addosso, che quelle lamiere si arroventino e che il loro calore provochi l'esplosione di qualche poriettile col successivo scoppio di tutti gli altri? o che un «fulmine giulivo» sia attratto da natural simpatia a precipitarsi su tutto quell'ammassodi metallo?... Nonabbiamo avuto forse abbastanza «scoppi» in Provincia? ...St Osualdo, Manzano, Bolzano, Medeuzza ecc., mi pare che dovrebbero bastare.

SAN DANIELE
Una attestazione sanitaria

Egregio signor Direttore,
Pregola pubblicare la seguente dichiarazione rilasciatami dal signor Antonio Cum, pervenutami in ritardo.

Signor dott. Faggioni,

«Anzitutto tengo a dichiararle che io non ho mai fatto affermazioni che potessero intaccare la sua onorabilità, nè mai ho pensato ad attribuirle fatti che anche lontanamente, potessero arrecarle danno nell' esercizio della sua professione.

In un colloquio avuto col sindaco di San Daniele, riferii allo stesso i commenti che avevo sentito in luogo pubblico, ed in relazione all' ordinato seppellimento di due cavalli di proprietà di certi Di Giorgio e Natalino.

Io anzi protestai per questi commenti che si facevano, giacchè so con quanta scrupolosa diligenza lei faccia applicare la legge, ed i regolamenti sanitari.

Purtroppo, alle volte, l' esigere una vigorosa osservanza di tali leggi, crea delle impopolarità, ma ciò non toglie, che le autorità e i bempensanti non debbano maggiormente apprezzare l' opera sua.

Questo ho voluto scriverle per dissipare qualsiasi equivoco.

Con distinti ossequi

Cum Antonio

Alieno da questioni, con la coscienza di avere fatto e di volere fare sempre il mio dovere ad ogni costo e con la massima indipendenza, nelle attribuzioni di polizia sanitaria, chiudo questa incresciosa vertenza, soddisfatto più di tutto, del severo giudizio del pubblico e delle autorità che in questa circostanza, seppero ben giudicare.

dott. Faggioni

Gara Federale di Tiro a Segno

Nel nostro antico e rinomato Tiro a Segno dal 10 al 13 agosto avrà luogo la gara federale alla quale concorreranon tutte le Società della Provvincia.

Si stanno già allestendo parecchi lavori rispondenti alla importanza della gara, in modo che i tiratori concorrenti trovino oggi loro soddisfazione, date le esigenze attuali.

Il campo sarà portanto dotato di dodici linee di tiro in completo arredo. Vi sarano adibite comodità e servizi «ad hoc» come uno stanzino da toilette con doccia, un ampio e ben fornito buffet ed altro ancora.

Si è provveduto in fine per un servizio di auto dalla piazza centrale al poligono.

L'attività spiegata dalla presidenza in moderne iniziative e la serie di ambiti e numerosi premi in parte già pervenuti assicurano fin d'ora un concorso ed un esito felice.

VILLA SANTINA
Educazione fisica

Per lodevole iniziativa di alcuni volenterosi giovani è qui sorta la scuola di educazione fisica alla quale è stato dato il nome di «Carnia», patrocinata dal nostro bravo sindaco cav. Marco Renier, presidente onorario. La direttiva dell' insegnamento, sulla base dei programmi nazionali, è stata affidata al prof. Ernesto Fiorillo, già vincitore di concorsi Olimpionici in Italia ed all' estero, ed agli organizzatori signori Stagni Lodovico e Cimenti Luigi. E' in corso la costruzione di una sala attrezzata per gli esercizi di evoluzioni ai grandi attrezzi. Gli iscritti sono già numerosi.

CODROIPO
Riunione fascista mandamentale

Sabato sera alle 18, con l' intervento dell' on. Pisenti e del segretario federale De Carli, ha avuto luogo presso la sede della seziono di Codroipo, una importante riunione politica alla quale hanno partecipato tutti i segretari politici dei fasci del mandamento, i sindaci fascisti e i membri del direttorio di Codroipo col fiduciario Attilio Barnaba.

Dopo le relazioni dei singoli segretari, il cav. De Carli ha dato le direttive per il lavoro politico e le norme per la organizzazione. L' on. Pisenti ha poi fatto ai convenuti un' ampia esposizione della situazione generale e provinciale, trattando anche di interessi locali.

PASIANO DI PORDENONE
Sostituzione dell'eletto Sindaco

Non fu possibile conseguire che il dott. cav. dottor Giovanni Quirini recedesse dalla sua decisione di non accettare la carica sindacale; epperò il Consiglio Comunale determinavasi l'altro dì ad eleggere senza alcuna discussione il cav. Tullio dottor Colletti, il quale funzionò ancora quale capo della precedente «appresentanza comunale.

La sua nomina riuscì di aggradimento alla intera popolazione per le distinte qualità che lo fanno eccellere nella estimazione generale.

FAGAGNA
Concerto

Il famoso suonatore di fisarmonica prof. Berto Pillade, che altre volte ci ha intrattenuti facendoci gustare delle buona musica, ha voluto l' altra sera regalarci un vero concertino nella trattoria «Bascheras» unendosi al violinista Regazzo Felice ed al violoncellista Berti Guido, due veri maestri dell' arco.

L' esecuzione di scelti e svariati pezzi di opera fu veramente accurata sotto ogni riguardo e gli artisti furono rimeritati dall' uditorio con continui e calorosi applausi.

Ci è gradita la promessa fattaci dal terzetto musicale di ritornare presto a Fagagna a ricrearci con le su soavi armonie.

SPILIMBERGO
L'incendio a Tauriano

L' altro giorno si sviluppava un incendio nella stalla di certo Martina Domenico fu Giuseppe detto «Moca» nella frazione di Tauriano in via Zoccolana.

Il danno è rilevante, e quel che è peggio non coperto di assicurazione.

Da GRADO

BENEFICENZA — Alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: dal sig. Giovanni Dovier fu Stefano lire 1000; da N. N. lire 50; dal sindaco dott. Marchesini Piemontese lire 10; dal cav. Silvio Massimo lire 50.

CRONACA CIVIDALESE

Gli studenti inaugurano solennemente il loro gagliardetto

Riuscitissima la cerimonia svolta ieri al Teatro Sociale per inaugurare il gagliardetto della Sezione locale studentesca: gagliardetto offerto dalla donne cividalesi. Il Teatro aveva un aspetto gaio per i numerosi intervenuti, fra cui predominavano signore e signorine. Sul palcoscenico, addobbato con piante verdi e tricolori, presero posto il Sottoprefetto dott. cav. Perrini, in Sindaco comm. avv. Pollis, il maggiore degli alpini cav. Silvio Brisotto, il Rettore del Convitto cav. uff. Borgialli, il Preside delle R. Complementari prof. Argenton, il Direttore della R. Scuola professionale prof. cav. De Vecchi, il Direttore delle Scuole Comunali cav. Rieppi. Notammo le bandiere degliorfani di guerra, della R. Scuola complementare, i gagliardetti degli avanguardisti, dei Balilla e dei Giovani Esploratori. Moltissimi studenti del Convitto e la Presidentessa onoraria della cerimonia Donna Maria Accordini Carli; il presidente dell'Associazione studentesca Cioffi, ecc.

La fanfara del Battaglione alpini sta suonando allegre marcie, mentre si presenta sul palcoscenico il Preside del R. Ginnasio, prof. Blarasin, oratore ufficiale.

Il discorso ufficiale

Egli comincua narrando depidamente di essere stato «aggredito» mentre faceva la solita passeggiata serale: «si ricordi» gli intimò l'aggressore», che domenica prossima alle 10 ella sarà l'oratore uffi. nel Teatro Ristori alla cerimonia della consegna del gagliardetto ai nostri studenti; e non valsero scuse e pretesti per sottrarsi alla «aggressione». L'autore dell'aggressione è stato il signor Cioffi, presidente della Sezione contro la cui parola... calda e risoluta non fu il caso d'insistere nel rifiuto.

— E d' altronde, come poteva egli insistere, sapendo che una simpatica signorina — quanto buona ed altrettanto gentile, aveva atteso con tanta cura a preparare il gagliardetto, a ricamarvi sopra con paziente e delicato lavoro miracoli di abilità di finitezza di grazia! quando sapeva che una gentildonna — la presidentessa onoraria della Sezione — vi aveva data intera la sua collaborazione con l'affettuosa premura di una madre che non sa negare a giovani da lei considerati come figli spirituali?

— Come poteva io rispondere con un «no», soggiunge — quando sapeva che Capi Istituto, autorità, parenti, amici, conoscenti, estranei, tutti avevano cortesemente risposto con un «sì» al vostro appello quando furono chiamati da voi ad assecondare le vostre iniziative con offerte, colla propaganda, col consiglio?

E continua paternamente, facendo a volte sorridere, a volte pensare, consigliando ed incitando, ammonendo con dolcezza, guidando con amore e bontà. La vita è conquista che deve essere rinnovata oggi giorno ogni ora ogni minuto — per loro giovani specialmente: la conquista del sapere, dell'esperienza; la conquista di sè stessi, della propria personalità cosciente.

La cerimonia odierna riveste ad un tempo il carattere di una intimità famigliare e la solenne austerità d'un rito religioso; è l'atto di battesimo che consacra la entrata, per così dire ufficiale della Sezione cividalese nella grande famiglia dell'associazione studentesca friulana; è anche un rito di fratellanza e d'amore. Nella comunanza di pensieri e di sentimenti impareranno i giovani a conoscersi e compatirsi a stimarsi ad amarsi. Esalta il valore del gagliardetto come guida a nobili cose, come simbolo al cui solo pensiero l'animo si rinfranca.

Ciò che a voi, giovani, si chiede, non è solo la fiamma dell'entusiasmo che genera l'eroismo, non è solo il culto appassionato e disinteressato per un ideale di gloria che nelle ore solenni della vita ci porta a compiere le grandi case. E' questa una qualità essenziale della gente latina, direi quasi esclusivamente delle genti italiche; essa è nel sangue della nostra stirpe, espansiva, esuberante di sentimento, eppur tanto equilibrata in tutte le sue manifestazioni.

Della quale virtù della nostra stirpe l'oratore ricorda parecchi esempi, tratti dalla storia del nostro risorgimento e dall'ultima guerra conclusa con la grandiosa vittoria del novembre 1918.

— Ciò che da voi si chiede per ora, è ben altro — egli rileva —; è l'educazione della volontà. Non si pretende che i vostri sforzi siano sempre coronati dal successo, ciò che è di una importanza secondaria; da voi si chiede il fermo proposito di riuscire. Nello sforzo tenace per raggiungere la meta acquisterete le qualità di cui abbiamo tanto bisogno, noi Italiani: la pazienza, la costanza, la perseveranza, l'abitudine all'ordine, l'allenamento alla disciplina spirituale: elementi essenziali alla formazione del carattere.

L'oratore, avvicinandosi alla fine, dubita che forse qualcuno degli ascoltanti penserà com'egli, mentre si era proposto di non usare la retorica, è scivolato senza accorgersi nella predica — la quale nella maggior parte dei casi si risolve nella più inutile delle retoriche. Non era quello però il suo intendimento.

Per lunghi anni vissuto nella scuola, in mezzo ai giovani, testimonio di qualche loro scappatella, di qualche momento loro di scoraggiamento e di sconforto, ma anche dei loro sforzi e dei loro sacrifici e del loro interessamento per tutto ciò che ha attrattiva di bontà e di bellezza; egli ha fiducia nei giovani, ha fede nella virtù della nostra gente. E' da questa fede trae gli auspici più lieti per le immancabili fortune della Patria — oggi in mezzo al tumulto delle passioni, domani completamente pacificata.

Spesso, durante l'appropriato discorso, il prof. Blarasin aveva udito l'espressione del generale consenso; da ultimo, egli vide scattare unanime l'uditorio in prolungati interminabili applausi.

La consegna

Quando cessano gli applausi, la madrina signorina Alda Piani, orfana di guerra, toglie il velo che copriva il gagliardetto e ne fa la consegna all'alfiere Nino Marioni. — La signorina Cappello dice:

— A nome del Comitato d'onore, baldo alfiere, offro a te il gagliardetto che con nobile slancio le signore e signorine di Cividale hanno voluto offrire all'Associazione studentesca, di cui sentono tutta la bellezza degli scopi. Conserva gelosamente e difendi questo sacro vessillo tricolore, per il qual tanto sangue è stato versato e tanto onore è venuto alla Patria nostra. Esso ti viene consegnato dalle gentili mani di un'orfana di guerra. Prometti ad essa che tutti i tuoi pensieri, tutte le tue opere saranno rivolte a far sì che il santo ideale che trasse tanta nobilissima gioventù a combattere per l' idea e per la gloria, venga sempre mantenuta.

Le parole della signorina Cappello furono accolte da applausi, mentre la fanfara suona la marcia reale, i gagliardetti si abbassano ed il pubblico, tutto in piedi, si associa commosso ed entusiasta.

***

Per ringraziare prende la parola il presidente dell'Associazione sig. Cioffi, il quale pronuncia un elevatissimo, patriottico discorso:

— Gentili madrine! — così comincia. Il simbolo della Patria, che voi avete offerto al baldo alfiere dell'associazione, è la consacrazione di tutte le speranze più vive. Abbiamo voluto di proposito modesta e raccolta questa cerimonia, perchè, oggi, tutti i nostri pensieri devono rivolgersi a quei nostri compagni che la morte gloriosa sul campo di battaglia ha consacrato ed eternato sui marmi delle nostre Scuole ed il cui ricordo vibra intensamente nei nostri cuori. La fede che li animava è stata raccolta come sacro retaggio dalle nostre scuole. Il sacrificio immenso della guerra vinta è stato fonte purissima di nuova vita; la lagrime di dolore e di amore sono state il battesimo di grandezza della «Nova Italia».

E continua con parola ardente nella glorificazione di nostri Morti, ricordando il monito che dalle loro tombe ci viene, ricordando l'altissimo dovere che il loro sacrificio impone a tutti — essere cioè degni di loro.

Perchè additi loro la via, perchè quel monito sempre ricordi, perchè quel dovere sempre insegni, vollero, gli studenti il vessillo che oggi consacrano al loro amore.

Inchinati, sacro vessillo — esclama — dinanzi alla bandiera degli orfani, dei combattenti, dei mutilati: respira l'aria di amore, di passione, di vita che spira intorno ad essi, e cerca di esser degno di loro!

E si rivolge agli educatori ed istruttori, e ne invoca l'aiuto: — Solo col vostor aiuto — dice — noi potremo essere degni dei nostri compagni caduti, e di Te, o Italia, gran Madre di tutte le genti e di tutte le civiltà. Eri ben Tu che il Divin Poeta vide e vaticinò:

Sovra candido vel cinta d'uliva
Donna m'apparve sotto verd'ammanto
Vestita del color di fiamma viva,

eri ben Tu, simboleggiata fin dai tempi delle più pure glorie italiche nei tre colori del tuo sacro vessillo.

Chiude con questa invocazione, con questo giuramento, solenne:

— Spiegati, santo vessillo che unisci in un solo vincolo fraterno indissolubile tutta la gioventù che nella scuola, con lungo tirocinio di studio e di lavoro, si prepara alla vita. Noi giuriamo in Te e per Te alla gran Madre, di seguirla coll'esultanza negli occhi, colla fede nel cuore; e deponiamo sull'altare della sua grandezza quanot vibra in noi di più nobile, di più puro, pronti a morire nel suo nome santo e glorioso.

Generali entusiastici applausi accolgono il vibrato discorso del presidente sig. Cioffi — mentre la Canzone del Piave e l'inno giovinezza, suonati dalla fanfara, chiudono la patriottica cerimonia.

Cena d'addio al dott. Ciampini

Il dott. Domenico Ciampini, Procuratore all'Ufficio del Registro, non poteva avere una migliore dimostr. e più spont. di quella tributatagli ieri ad un lieto simposio, che amici e ammiratori vollero offrirgli in occasione del suo trasloco.

Oltre 50 i presenti; e ben molti di più avrebbero aderito, se fossero stati avvertiti dagli iniziatori ed organizzatori.

Un elevatissimo discorso tenne il commen. avv. Vitt. Nussi, rilevando le doti del valente funzionario. Parlò poi il sindaco comm. de Pellis, rilevando pure egli le ottime qualità del funzionario, il cui allontanarsi da Cividale è da tutti i Cividalesi sentito con rincrescimento.

Rispose commosso il festeggiato dott. Ciampini che dice immeritata questa dimostrazione di stima e di affetto. Soggiunge che prima non conosceva il Friuli; ma oggi può affermare di aver qui conosciuto una popolazione buona, seria, laboriosa, fedele nelle amicizie. Del Friuli e del suo popolo serberà perenne memoria come la serberà insieme alla più viva riconoscenza, di questa serata indimenticabile che gli è tanto cara.

Al dott. Ciampini rinnoviamo il nostro cordiale saluto e l'augurio possa nella sua carriera ottenere tutte le soddisfazioni che il suo ingegno, la sua operosità gli meritano come funzionario, e le sue doti e il suo carattere gli meritano a loro volta come cittadino.

Simula una rapina ed è arrestato

L'altro ieri sul ponte del Natisone venne rinvenuta una bicicletta e una giacca. Supponendo in qualche disgrazia o anche un delitto, l'autorità di P. S. si diede alle ricerche, quando ieri si presentava all'ufficio Giuseppe Sabbadini fu Giovanni di anni 27 da Chiavris (Udine) ex ferroviere disoccupato, a raccontare questo strano fatto.

Di passaggio lungo la strada Nazionale Cividale Udine, venne fermato e aggredito da quattro individui in camicia nera, che non potè riconoscere, derubandogli dal portafoglio contenente 1600 lire circa, potè svincolarsi abbandonando bicicletta e giacca (rinvenute, come dissi più sopra, sul ponte del Natisone). Questo racconto non persuase il funzionario di P. S. per varie contraddizioni nelle quali il Sabbadini era caduto; il quale stretto dalle domande, finì col confessare che il suo racconto era inventato di sana pianta, per cui fu subito arrestato e passato alle carceri.

Il Sabbadini, per dimostrare che l'aggressione era venuta da parte di fascisti nel sito dove fu rinvenuto la bicicletta, fu trovato pur un distintivo fascista per far supporre fosse caduto a qualcuno degli aggressori durante la colluttazione.

In quanto alla bicicletta, il Tribunale di Udine condannava l'altro ieri in contumacia il Sabbadini ad un mese di carcere per appropriazione indebita della bicicletta stessa.

I dipendenti Enti locali in assemblea

13. Oggi nel pomeriggio si è riunita in Municipio l'assemblea del Sindacato dipendenti Enti locali della Sezione di Cividale. Presiedeva il cav. Pancino, segretario della Sezione circondariale ed erano presenti i rappresentanti di quasi tutti i Comuni. L'assemblea ha preso in esame la situazione di alcuni comuni che non provvidero alla regolarizzazione delle tabelle per gli stipendi ed ha approvato il rendiconto della gestione 1913.

Infine, non contemplando le norme direttive, il caso di congedo per malattia, è stata approvata l'aggiunta del seguente articolo:

In 2a pagina 4a, 5a e 6a colonna:

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

«In caso di malattia l'impiegato avrà diritto all'intero stipendio per un periodo di sei mesi. Se la malattia si protraesse oltre tale termine, l'impiegato verrà collocato in aspettativa, ai sensi dell'art. 30 e successivi delle «Norme direttive».

Il Nuovo Procuratore del Registro

Portiamo l'augurale saluto al nuovo Procuratore dell'Ufficio del Registro, dott. De Marco Alberto che viene a sostituire il dottor Ciampini. Siamo certi che il nuovo Procuratore, che giunge qui preceduto da ottima fama di valente funzionario, continuerà le tradizioni del suo pre-

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

PAGNACCO

Un incendio

Sabato sera verso le 24 si sviluppò improvvisamente un incendio in una piccola casa, adibita ad abitazione, stalla e fienile, attigua all'edificio della trattoria «al Caffaro».

Poichè le fiamme divampavano minacciose e si temeva avessero ad investire le vicine abitazioni, fu telefonato ai pompieri della vostra città. Non essendo il nostro comune consorziato fu necessario ottenere la garanzia di quello di Feletto, e, in seguito a ciò, i bravi militi dell'Udine giunsero sul luogo con l'autopompa. Volonterosi paesani avevano iniziato nel frattempo l'opera di spegnimento, ma questa riusciva quanto mai difficoltosa per la mancanza d'acqua. Si dovette rimediare alla meglio, ricorrendo ad una vicina località, ed i pompieri riuscirono a salvare la parte della casetta adibita ad abitazione e ad isolare il fabbricato della trattoria «al Caffaro». L'opera di spegnimento durò quasi tutta la notte.

Gli animali che erano nella stalla furono posti in salvo. Non è ancora dato conoscere la entità dei danni, che però non dovevano essere gravi. La casa colpita dal fuoco è di proprietà del comm. Rizzani.

La consegna delle bandiere ai combattenti di Gorizia, di Monfalcone di Tolmino

Gorizia, 13 luglio

Giornata gaia di sole; giornata fulgente di luce patriottica. Bandiere e tappeti tricolori alle finestre; sui muri, un succedersi ininterrotto di manifesti invitanti i cittadini alla cerimonia fissata per le 10.30 nel Teatro Verdi, invitanti ad onorare l'ospite illustre, il Grande Mutilato Carlo Del Croix, il quale aveva acconsentito di venire a Gorizia per assistere alla consegna delle bandiere ai Combattenti ai fratelli — di Gorizia, di Monfalcone, di Tolmino.

Ho notato manifesti delle seguenti associazioni goriziane: Sezione Combattenti, Assistenza Civile, Comitato della Dante Alighieri, Confederazione corporazioni sindacali fasciste, Società Tiro a Segno, Sezione Mutilati e Invalidi, Unione Ginnastica, Consorzio agrario cooperativo, Federazione Industriali e Commercianti, Delegazione per il Friuli e la Giulia, dell'associazione nazionale Mutilati e Invalidi, Alpini. Qualcuna di queste Associazioni ha pubblicato e fatto affiggere due manifesti: così la Sezione goriziana dei Combattenti. Altri sono delle Sezioni Combattenti di Monfalcone «ai fratelli Lombardi», quali le donarono la bandiera; e di Tolmino «ai fratelli Piemontesi». Poi v'è il nobile manifesto del Sindaco, senatore Bombig; poi vi sono in grande numero striscioni affissi sui muri e intorno ai tronchi degli alberi ombreggianti il Corso Vittorio Emanuele ed a quelli del pubblico giardino: «Carlo Del Croix», striscioni glorificanti i Mutilati, glorificanti il loro più nobile rappresentante Carlo Del Croix, cieco e delle mani dilacerate. Il Cieco che meglio e più giustamente vede nel turbine tuttora implacato della vita politica dell'Italia senza pace; il Cieco che più direttamente sa trascegliere la via di penetrare nell'anima del popolo.

Una festa di colori, che si trasfonde in noi, che ci mette fremiti di appassionato amore per questa Santa Gorizia, la sorella più intimamente diletta di ogni cuore friulano, con la quale soffrimmo in fervida speranza e gioimmo glorificandola e glorificando i mille e mille che per lei sono morti, sulle sponde dell'azzurro suo fiume sugli spalti delle sue leggiadre colline.

LA CERIMONIA

L'aspetto del Teatro

Imponente. Non un palco vuoto; platea e loggione riboccanti. Il palcoscenico stipato di rappresentanze, di bandiere: una cinquantina. Fra esse, riesco a notare quelle delle Sezioni Combattenti di: Fiume, Trieste, Torino, Udine, Pordenone, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele del Friuli, Maiano (vessillo), i ciechi di guerra, Riva, Gorizia, Pieris, Capodistria, Isola..., e altre; poi, di Gorizia, ferrovieri fascisti, Volontari di guerra, Sindacato Tramvieri, Avanguardia, Federazione goriziana Mutuo Soccorso, Consorzio agrario cooperativo, Alpini, Dante Alighieri.... Poi, gagliardetti dei fasci di: Merna, Salcano, Piedimonte, Aidussina, Gorizia.... Poi gagliardetti e bandiere d'altri paesi, di altre associazioni: di Alessio, Avanguardia fascista di Gorizia, Unione ginnastica, Volontari di guerra di Fiume, Legionari di Fiume...

Le prime file delle poltroncine in platea, sono occupate da ufficiali dell'esercito. Sul palcoscenico, noto il generale Romei, il sindaco senatore Bombig, gli onorevoli Marani e Pisenti. Tralascio altri nomi, facendo eccezione soltanto per il chiaro scrittore Alberto Michelstetter, uno della vecchia guardia che si stringeva intorno a Carolina Luzzatto per difendere Gorizia dal tarlo roditore che avrebbe voluto distruggere l'italianità: il Michelstetter rappresentava la Filologica Friulana.

Il cav. De Carli, medaglia d'oro, segretario federale dei fasci friulani non potè giungere per un guasto d'automobile.

I primi discorsi

Quando l'on. Carlo Del Croix, accompagnato dalla sua gentilissima signora e dal senatore Bombig, compare sul palcoscenico, tutti balzano in piedi plaudenti. L'ovazione dura e si rinnova per parecchi minuti, mentre dai palchi di proscenio continua una nutrita pioggia di rose, di ninfee, di garofani, di margherite.... e mentre la musica intona la Canzone del Piave. Un entusiasmo indescrivibile, commoventissimo, che poi si ripete al discorso di presentazione letto dal Sindaco Senatore Bombig, ogni qualvolta egli pronuncia il nome del Grande Mutilato.

Applauditissima la chiusa del nobile discorso.... e applauditissimi anche i saluti che accompagnarono il dono della bandiera ai Combattenti di Monfalcone, da parte delle donne lombarde; dei Combattenti di Torino, da parte dei Combattenti Piemontesi; ai Combattenti di Gorizia da parte delle donne goriziane — pronunciato quest'ultimo dalla signora Pia Candotti di Gorizia.

Le donne friulane offrono all'on. Delcroix una medaglia d'oro

Commosso dalle parole che a Lui sono indirizzate nei vari discorsi, l'on. Del Croix riceve e scambia un bacio colla giovane Candotti, mentre gli spettatori plaudono insistentemente, trascinati anche essi dalla commozione.

Più intensa, se possibile, la commozione si ripete, quando il senatore Bombig offre all'on. Del Croix in nome delle donne goriziane una medaglia d'oro accompagnata da un'artistica pergamena. — Esse (dice) serviranno a farvi ricordare della nostra Gorizia. — Tutto ciò avviene tra un continuo scrosciare di applausi. E così l'atto gentile di una leggiadra bambina che presenta al glorificato un vago mazzo di fiori: battimani ed evviva da un capo all'altro della sala.

— Per il più grande Mutilato di guerra, eia, eia, eia!... — grida un giovane.

— Alalà! — risponde il grido delle migliaia di persone presenti.

Il discorso di Delcroix

Salutato da una ovazione interminabile, si avanza il glorioso Mutilato; e quando finalmente gli applausi cessano, imprende a parlare.

Non commetterò certo il sacrilegio di riassumere il suo discorso alato. Diremo solo qualcuno dei suoi pensieri: ma chi può riprodurre il fascino della sua voce, il fascino della sua persona, il fascino delle sue ferite irrimediabili?... Eccolo là ritto sul palcoscenico, il dolce volto proteso come se affisasse qualche visione lontana, gli occhi che guardano senza vedere, le mani che parlano anch'esse di sotto al velo che nulla e nessuno squarceranno più, le mani che nessuno sembrano voler anch'esse parlare ma che le ferite hanno rese impotenti...

— Popolo di Gorizia! Compagni miei! — così comincia. — Dirò parole brevi, molto brevi, come consente la mia stanchezza di eterno viandante e l'ansia delle anime e la commozione di uomo, d'italiano nel trovarmi qui, in questa Gorizia martoriata, in questa Gorizia risorta....

Ricorda che un anno fa egli partecipava in questa stessa Gorizia ad un altro corteo — che sembrava come un pellegrinaggio in cerca d'una vittoria perduta — il patto coi nostri morti. Da quel giorno è, siamo posti di nuovo in cammino, con la costanza e la fiducia che potevano ritrovare nella nostra passione di soldati e nella nostra fede di credenti.

Oggi che abbiamo riportato il tricolore della Patria su quelle catene di monti che la mano di Dio ha eretto ai confini della Patria, oggi che il cielo d'Italia è tutto un incendio di luce, tutto un volo di speranza, noi sentiamo come allo stesso che l'Uomo, noi sentiamo che non può negare la Patria, così la Patria non può negare l'Umanità.

Poichè la nostra vittoria noi l'abbiamo conseguita nel nome di Roma, che vuol dire forza, ma soprattutto grandezza di pensiero e luce di poesia — Roma che insegna ad onorare l'Umanità servendo la Patria. Onde l'augurio nostro è che sia restaurato in Roma il tempio della Concordia e che la Dea conceda di nuovo la grazia del suo Tempio abbandonato.

E la preghiera nostra è sempre la stessa: quella ch'egli fece a Napoli, nella Pasqua. «O Signore; noi siamo venuti qui da una dimora per pregare, ma non abbiamo mani da giungere, e gli occhi nostri bruciati sono spenti e senza luce per sempre. Noi abbiamo combattuto non per noi e per tutti, noi abbiamo benedetto al tuo volontà, noi abbiamo benedetto al tuo nome! Deh ricevi in olocausto tutto il sangue da noi sparso e tutti i dolori da noi sofferti e fa ch'esso sia pegno di rispetto per tutti gli uomini, fa che sia pegno di grandezza per la Patria pacificata, fa la Patria pacificata.»

Ricorda, da ultimo il poeta Silvio Slataper, il quale morì in giovinezza guardando queste mura, queste case di Gorizia, ch'egli voleva, con gli altri fratelli combattenti, affrancare. Ma la vita gli fu tronca brutalmente. E tolse a lui, ch'ebbe il dono di un altissimo ingegno e di un nobilissimo cuore, tolse a lui di diventare un grande condottiero, un grande poeta. E termina con la rievocazione della bella figura di questo giovane eroe che in ginocchio, dinanzi a Gorizia, morì tenendo impugnata la spada e la cetra.

Non occorre dire che il meraviglioso discorso fu ascoltato con la più viva commozione, spesso interrotto da entusiastici applausi e salutato alla fine da un'ovazione interminabile.

* *

La cerimonia è finita. Il teatro è sfollato mentre la banda intona la Canzone del Piave.

IL BANCHETTO

Offerto dalla Sezione Combattenti e dal Comune, nel giardinetto dell'Albergo alla Posta è seguito un pranzo di una cinquantina circa di coperti: reduci da Firenze, deputati e principali autorità. Noto: on. Mammalella, on. Barbaro, on. Marani, on Pisenti, il senatore Bombig, Baccarini e Schiavi, del Comitato centrale dei Mutilati, Bonazzi di Reggio Emilia, Lossa di Bari, Presti di Vicenza, Tomasini di Trieste, medaglia d'oro Slataper, tenente Nicolodi cieco, Fanna e Pignocco di S. Vito al Tagliamento, Bozzini, Pietro per la Federazione Combattenti friulani e Associazione Volontari di guerra di Gorizia, Bomben, Rosso Sante e Pietro Sirt per Pordenone.

Al posto d'onore sedevano l'on. Del Croix e signora, il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, il sindaco senatore Bombig, il generale Romei, gli on. Pisenti, Mammalella, Barbaro, la gentile signorina rappresentante delle donne lombarde.

Parlarono: il senatore Bombig: il generale Romei, il quale legge anche una lettera del generale Caviglia; poi parlano assai e l'on. Del Croix; l'on. Mammalella; il cap. Boccasini; l'avv. Mattielli di Milano e a nome della Sezione Mutilati di Gorizia, l'ing. Pedroni.

TOLMEZZO

Importante riunione per le Mostre agrarie, industriali e artistiche

12. Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, in questo Municipio, la annunciata riunione indetta dal nostro sindaco per deliberare circa le da tempo progettate Mostra agrarie industriali ed artistiche da tenersi in questo capoluogo nel 1925.

Con apposita circolare il nostro Sindaco aveva fatto rilevare la importanza dell'iniziativa che si raccomanda a quanti si interessano ai problemi della montagna.

«In una regione come la nostra, dove prevale la piccola proprietà e dove esiste una costante sproporzione fra la pressione demografica e la produzione terriera — così dice la circolare — ogni iniziativa e attività del montanaro merita il massimo incoraggiamento.

«E' nostro dovere, pertanto, non lasciare intentato alcun mezzo che valga a valorizzare nella forma migliore il lavoro delle nostre operose popolazioni. A Tolmino quest'anno si svolgerà una mostra analoga a quella che abbiamo intenzione di indire noi per l'anno venturo. Sarebbe invero deplorevole che la nostra montagna (la quale ha dato sempre maestranze apprezzatissime all'estero ed all'interno e che è sempre stata all'avanguardia del progresso in varie forme di attività pratiche) restasse ultima in queste manifestazioni, belle nelle finalità ed utilissime per gli effetti».

Presiedeva il Sindaco sig. I. Candussio, assistito dal dott. Lazzaro, titolare della Cattedra di Economia Montana di Tolmezzo.

Il Sindaco ha aperto l'adunanza, porgendo un saluto ai presenti e rilevando con compiacenza la presenza dei rappresentanti della «Pro Montibus» Friulana di Udine, della Cattedra Provinciale di Agricoltura del Friuli, nel mentre il R. Ispettorato forestale di Udine ha aderito alla riunione, giustificando l'assenza.

Ha preso la parola il dott. Giasutti per la P. M. Friulana, rallegrandosi per l'iniziativa assunta dal Comune di Tolmezzo ed esprimendo la fiducia che la Carnia, anche in questa circostanza, saprà affermare le proprie energie.

La riunione passò quindi a trattare intorno alle Mostre, deliberando di invitare alle medesime la Carnia tutta, il Canal del Ferro e la Val Canale. La Mostra Zootecnica, avuto riguardo all'alpeggio del bestiame, avrà luogo nel maggio 1925; le mostre agrarie industriali ed artistiche nel mese di agosto, approfittando del fatto che i locali scolastici sono liberi e tenendo anche conto della affluenza in tale mese dei forestieri.

La Mostra di frutticoltura, per necessità di cose, sarà tenuta nel mese di settembre, sempre del 1925.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte il dott. Pepe, il dr. Biasutti, il dott. Marchettano, il cav. Lino de Marchi, l'ing. Gino Moro, il sig. Cleva, il prof. Carattolo, il dott. Francesco Moro ecc. (oltre al Sindaco e al dott. Lazzaro), il programma delle Mostre è stato approvato ad unanimità.

Ecco, salvo qualche leggera variante, il programma di quelle dell'agosto 1925:

Mostre agrarie, industriali e artistiche.

I. Sezione — Studi e Monografie: a) Scuole professionali; b) Selvicoltura e sfruttamento dei boschi; c) Malghe; d) Caseificio; e) Avicoltura; f) Pesca; g) Apicoltura; h) Zootecnia; i) Laterizi e minerali; l) Frutticoltura; m) Cooperazione; n) Emigrazione; o) Utilizzazioni idroelettriche; p) Edilizio urbana e rurale.

II Sezione — Macchine ed attrezzi (nazionale): a) per taglio, trasporto e lavorazione del legname; b) per la lavorazione del ferro; c) per il caseificio; d) per lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli; e) per l'agricoltura montana; f) per la produzione dell'energia elettrica.

Saranno tenute distinte le macchine confezionate sul posto da quelle di produzione nazionale.

III. Sezione — Prodotti industriali: a) Metalli lavorati; b) legni lavorati; c) marmi e pietre; d) cement; e) prodotti caseari; f) prodotti del suolo e loro derivati; g) prodotti in altre piccole industrie locali.

IV. Sezione — Arte: a) Pittura; b) Scultura; c) Arte decorativa; d) Lavori femminili; e) mobili antichi; f) Fotografie e riproduzioni plastiche.

Sezione IV. — Turismo: a) Industria del forestiere (alberghi, ricoveri alpini ecc.); b) Guide; c) Vie di comunicazione; d) Trofei di caccia.

Dopodichè si procedette alla nomina del segretario delle mostre agrarie, forestali ecc., nella persona del titolare della Sezione di Economia montana, dott. Lazzaro; di quello delle Mostre industriali e artistiche nella persona del prof. Carattolo con riserva di prendere accordi per la nomina del segretario delle Mostre touristiche.

Della Mostra Zootecnica si occuperà poi il veterinario consorziale dott. Pepe e di quella di frutticoltura il dott. Lazzaro, già menzionato.

Venne poi nominata una Sottocommissione di Finanza, con incarico di presentare il preventivo di spesa della Mostra e di studiare i mezzi più efficaci per la raccolta dei fondi necessari.

L'adunanza si è sciolta esprimendo il voto che all'iniziativa non sarà per mancare il contributo dei vari Comuni dell'Alto Friuli (oltre che dei vari Enti governativi, provinciali ecc.).

Terminata l'adunanza, i convenuti si recarono a visitare l'interessante mostra dei lavori, eseguiti durante l'anno scolastico testè chiuso dagli alunni della R. Scuola professionale carnica «Albino Candoni», presieduta dall'ing. Gino Moro e diretta dal prof. Carattolo.

Cronaca Cittadina

Il programma de «Il Popolo Friulano»

Sabato sera è uscito il primo numero de «Il Popolo Friulano» settimanale diretto dall'on. Arturo Ravazzolo e da Giuseppe Castelletti, e che sarà il portavoce del fascismo dissidente friulano. Sotto il titolo: «La nostra strada», i due direttori, dopo avere detto della crisi friulana scoppiata molto prima del delitto di Roma, così tracciano il programma del giornale:

«Eravamo arrivati a tal punto che non ci riconoscevano più, non ci guardavamo più negli occhi, non riconoscevamo più il fascismo nella classe dirigente friulana, ma riconoscevamo invece la rappresentanza genuina di una classe privilegiata, di un conservatorume insidioso, di vecchie ideologie e di sistemi sepolti in un passato la cui riviviscenza si era effettuata gradatamente e al canto di «giovinezza».

«Abbiamo visto svalorizzati in questa dura realtà il tormento e i sacrifici di lunghi anni; abbiamo constatato dove finivano le pure idealità della Rivoluzione; abbiamo sentito violentemente il predominio di una classe sopra un'altra e l'idillio delle classi che isteriliva; abbiamo dovuto giustificare, da galantuomini, molta avversione verso di noi delle collettività lavoratrici e abbiamo fatto appello a tutte le nostre energie per non renderci corresponsabili di questa realtà e per sottrarre ad essa, liberandolo dall'attuale classe dirigente, il fascismo friulano. Nella presente situazione, mentre non si delinea ancora chiaramente lo sbocco del disorientamento in cui si agita pesantemente il partito, noi guardiamo al fascismo friulano, guardiamo agli innumerevoli gagliardetti che abbiamo piantati saldi e sicuri nelle ore indimenticabili e vogliamo adunare spiritualmente tutto ciò che vi è di puro e di politicamente onesto.

Vogliamo rivedere intorno al Fascio di Udine, la sincera e generosa famiglia del fascismo friulano e con essa, e soltanto così, prepararci al domani.

Se è vero che oggi più che mai è necessario accostarci compatti, e con fede immutata al Duce, noi diciamo che oggi più che mai era necessario il fiero gesto dei fascisti udinesi.

I lavoratori che sono con noi abbandonino ogni diffidenza e ci seguano. E' anche venuta l'ora che il fascismo, rivedendo i postulati del sindacalismo integrale, dia in ogni modo alle classi lavoratrici le più convincenti garanzie che i loro interessi saranno difesi e tutelati.

Ciò che doveva essere e non fu e non sarà mai fino a tanto che il «predominio» rimnae l'unica «collaborazione» di una classe sulle altre.

On. Arturo Ravazzolo

Giuseppe Castelletti

Il grande spettacolo del «Mefistofele» in Castello
La prima rappresen. al 2 di agosto

Quando sembrò che lo spettacolo all'aperto fosse tramontato, con tenacia veramente friulana, alcuni dei primi sottoscrittori, che furono poi anche i veri fattivi organizzatori, si misero a capo di una nuova combinazione, che risolvesse una buona volta il problema per decoro e interesse della città. Questa volta ci riuscirono, mercè la valida cooperazione del valoroso maestro Fabbroni l'animatore di quella che fu l'anno decorso la manifestazione artistica di Aida.

Diremo dei particolari di questa ultima e definitiva combinazione che assicura alla città il grande spettacolo lirico anche col largo concorso dei cittadini.

Per ora siamo veramente lieti di annunciare che lo spettacolo si farà, il 2 agosto andrà in scena con uno sfarzo, e con una imponenza di masse, quali Udine non ha mai veduto.

Ieri sera è partito per Milano il maestro Mascagni, ove assieme al maestro Fabbroni assicurerà la cooperazione dei migliori artisti. In castello intanto da oggi si sono iniziati i lavori per l'anfiteatro.

GRAVE CADUTA DA MOTOCICLETTA

Transitando ieri sera in motocicletta nei pressi di Nimis, Giovanni Vattolo di anni 57 da Collalto, cadde fratturandosi la gamba destra. Trasportato all'ospedale di Udine, fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

UN LUTTO

L'altro ieri è volata in cielo, a soli 14 mesi, Liliana Pagnutti, un vero amore di bimba. Al padre rag. Guido ed alla sua gentile consorte, colpiti da un sì acerbo dolore, esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

VINO CHE GETTA IN ACQUA

Per santificare la festa come si conviene, ieri Marcellino Bernardini di anni 55 abitante in via Villalta, alzò tanto il gomito da non distinguere più la via.... della roggia che le scorre accanto. Così, camminando, saettò verso la roggia e vi cadde.

Trato a riva fu accompagnato in ospedale e quivi trattenuto a smaltire la sbornia.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 12 LUGLIO):

VENEZIA	19	85	29	33	13
BARI	19	18	39	50	4
FIRENZE	19	13	83	1	43
MILANO	63	80	32	48	20
NAPOLI	33	50	13	31	69
PALERMO	51	2	31	16	32
ROMA	76	53	43	10	16
TORINO	40	74	24	78	57

Osservazioni, critiche ecc.

COSE D'ALTRI TEMPI ...e D'ALTRI UOMINI

Scartabellando in un epistolario, ho letto la bellissima lettera, che qui trascrivo, scritta da Giovanni Bovio, il pensatore e l'uomo politico eminente napoletano, che gli italiani non dovrebbero avere dimenticato.

Era stato proposto a lui di appoggiare col suo nome un grosso affare, che un banchiere francese voleva conchiudere col governo italiano. Gli si prometteva in compenso del suo piccolo servizio oltre un milione di lire. E il Bovio rispose:

«La proposizione fattami indica chiaramente che voi mi avete udito, ma NON mi avete conosciuto.

Per fare a me siffatta proposta, voi avete dovuto indicare ai bambini, che verranno a Roma, il mio nome; permettete, che lo difenda io, che non ho altro da custodire e da trasmettere.

Lo difenderò, spiegandovi in poche parole il fatto e me. Il fatto, comunque colorito e velato, è di quelli che si chiamano «affari» e che i deputati non debbono trattare nè coi ministri nè con uffici e compagnie dipendenti dal governo. Non c'è legge, che vi si opponga; ma i fatti peggiori non sono quelli che cadono sotto le funzioni. (I «fatti peggiori», cioè sono secondo quelli di Giovanni Bovio, i quali, anche non essendo elencati nella legge positiva, cadono sotto la legge suprema della coscienza: Di questa, nessuna azione umana può sfuggire, a quelle sì. N. d. R.).

Quanto a me, nè a voi che siete stato a Napoli, nè ad altri può essere ignoto che io sostento me e la mia famiglia di per dì, insegnando e scrivendo filosofia, congiunta con un po' di matematica, ma con aritmetica, la quale non arriva mai al milione.

Se il lavoro mi frutta l'indipendenza, il milione mi è soverchio.

Voi scrivete, che tutto sarebbe fatto chetamente in Roma, senza che altri ne soppia. E non lo saprei io? E non porto nella mia coscienza un codice?

Quei banchieri possono lasciare la loro coscienza a piè delle Arpi e ripigliarsela al ritorno; ma io la porto dovunque, perchè là dentro sono gli ultimi ideali, che ho potuto salvare dalle delusioni. («Ideali di verità, onestà, giustizia, che dic Bovio furono la gloria. Guai a vuotare di essi la coscienza! — N. d. R.»).

Voi scrivete, che è opera di buon cittadino quella mediazione; ed io vi dico, che è opera di uomo onesto non fare mai ciò, che si ha bisogno di tacere.

5 Decembre 1888. G. Bovio.

Quali esempi lasciarono i vecchi uomini politici agli italiani che si sarebbe dati ai loro posti!.... Ma di questi ultimi, troppi sembrano non conoscere più traccia della via diritta che gli antichi percorsero — ed allora non c'è da meravigliarsi se gli affaristi sono penetrati un po' dappertutto! L. U.

I TRASPORTI PER LIGNANO

Ritengo doveroso d'intervenire nei riguardo dei reclami che in questi giorni comparvero sui giornali di Udine circa i trasporti per la spiaggia di Lignano dalla parte di Marano.

In primo luogo devo dichiarare che le Società «Spiaggia» e «Beni Stabili» non hanno nessuna ingerenza nell'impresa. Chiamate a suo tempo ad intervenire per un piccolo sussidio, si riutarono bellamente e contrapposero alla mia buona volontà ed ai miei modesti mezzi finanziari, il colossale servizio di Foce-Stella che trasporta qualche raro passeggero con un passivo di più centinaia di lire al giorno.

Nell'avviso grafico esposto al pubblico la Società Spiaggia, mi fece la grazia di far figurare anche la mia linea. Gli orari però non sono quelli da me pubblicati fin dal 1. giugno sui giornali della provincia.

A quel signore che si lagna perchè l'auto-corriera da S. Giorgio, è partita «poco prima» del suo arrivo, io devo fargli osservare che invece è lui che è giunto a S. Giorgio «molto dopo» dell'orario fissato, il quale limita l'attesa a S. Giorgio pei treni da Udine e Trieste (7.40) e non per quella da Portogruaro, che arriva a S. Giorgio quando i passeggeri sono già a Lignano.

E' del tutto fantastica poi e destituita da verità l'avventura di mezzanotte sulle acque della Laguna in balia delle onde. — Chissà quali onde passavano quella notte nella testa del reclamante, forse in piacevole compagnia che non gli permetteva di stabilire le ore.

Narducci Arturo

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

OLEIFICIO Saponificio Zanchi Oneglia cerca serii attivi rappresentanti, ottime condizioni.

CASA produttrice Olio Oliva, cerca serii rappresentanti, vendita damigiane direttamente consumatore. Scrivere Oleificio Giovanni Languasco, Oneglia.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società Irpinia Montesarchio.

FITTI

SPOSI soli cercano elegante appartamento o villino città. Scrivere Avviso 70 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PORDENONE o Sacile comprerebbesi villa o casa se locali con terreno. Scrivere «14286 Z» Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

CERCANSI lire 15-20 mila con garanzia ipotecaria. Rivolgersi studio rag. Fabiano, Udine, via Aquileia 1.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

COMPRO diversi camions Fiat 15 Ter, 18 P, anche da riparare. Offerte prezzi minimi: Ormea 101, Torino.

VILLA in Cormons vendesi, composta di casa domenicale 15 ambienti, casa colonica, annessi, vasta cantinea sotterranea, superficie terreno 15.000 mq. recitati da muro. Ulteriori dettagli: Jeroniti, Trieste, via Rossini 20.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

VENDONSI 2000 mq terreno fabbricabile, via S. Martino dietro Stazione ferroviaria, bella posizione dirimpetto casa Zavisi. Rivolgersi Aldo Scarpa, via Calzolai 8, Udine.

VENDESI VILLETTA nove locali con casa colonica, tre quarti campo 150 gelsi, viti, produzione anni 0 hl., sita in Cortale. Rivolgersi allo studio rag. Fabiano Udine, via Aquileia 1.

MOTORETTE BAGNOLI su macchina rinforzata lusso con portabagagli conta-chilometri, serbatoio ausiliario marciante, vendesi. Officina Cossio, Udine, via Grazzano 16 interno.

Il min. delle Finanze comunica all'on. Mussolini
la graduale sistemazione del nostro bilancio

ROMA, 13. — Prima di partire er Londra come capo della delegaone italiana, S. E. l'on. De Stefani a indirizzato al Presidente del Conglio la seguente lettera concernen i risultati approssimativi dell'esercizio 1923-24:

« On. Presidente — I nuovi ordiamenti contabili mi permettono, a edici giorni dalla chiusura dell'Esercizio 1923-24 di comunicargliene risultati finanziari. Le correzioni he questi subiranno in sede di comilazione del rendiconto, potranno orse migliorarlo; comunque, i dati he ho l'onore di comunicarLe, devono essere considerati adeguatamente approssimativi. V. E. certamente ricorda che il disavanzo dell'esercizio 1 luglio 1923 - 30 giuno 1924, previsto dal nostro compianto collega on. Tangorra, sulla corta delle valutazioni predisposte al precedente Governo, in tre miardi 586 milioni, veniva successiamente da me valutato, tenuto con delle nuove condizioni della Naone e delle nuove provvidenze, in ue miliardi e 616 milioni, pur aendo aumentato di 750 milioni la omma impostata in bilancio per riarcimento danni di guerra; nel mio iscorso al Senato del 27 giugno ha reduto di poter prudentemente preedere un disavanzo compreso tra 00 e 800 milioni. L'andamento dele entrate in notevole svolgimento e egli impegni, pur essi diligentenente sorvegliati, hanno permesso i chiudere l'esercizio con un disaanzo che non oltrepasserà i 623 milioni.

Questo risultato, lo si deve ricorare con legittima soddisfazione, si conseguito a malgrado una ininterotta politica di sgravi nell' ordine elle imposte dirette e in quello dei ributi sullo scambio e sui consumi. sso è dovuto da un lato alla ripre economica della Nazione, alla sua organizzazione produttivistica e ommerciale e, dall'altro, alla diurna azione ed al riordinamento ei congegni finanziari dello Stato diminuzione delle evasioni, vigilan sugli impegni, resistenza alle inrizioni di nuove spese in corso di sercizio). Mi permetto di richiamae l'attenzione di V. E. sul seguente rospetto in cui le risultanze provsorie dell'esercizio sono poste a onfronto delle fatte previsioni.

Le entrate effettive ordinarie preste il 13 maggio 1923 in milioni 4332 risultano dal consuntivo al 0 giugno 1924 di milioni 17702; le pese effettive ordinarie previste in ilioni 12492, risultano in milioni 3176. Quindi l'avanzo effettivo ornario previsto in milioni 1840 è sultato di milioni 4526. Le enate effettive straordinarie previste 13 maggio 1923 in milioni 1233, ultano dal consuntivo al 30 giuno 1924 in milioni 1389 e le spese fettive traordinarie previste in ilioni 5680, risultano in milioni 538. Quindi il disavanzo effettivo raordinario previsto in milioni 456 è resultato di milioni 5149.

Il disavanzo effettivo preventilo in milioni 2616, è perciò risultol di milioni 623.

Nel corso dell' esercizio 1923-24, debito interno dello Stato è diminito di due miliardi 383 milioni, me risulta dalle seguenti varia oni:

Analitiche. (Cifre provvisorie — iminuzioni: buoni ordinari 2710 mi oni, buoni triennali e quinquenna 1706 milioni. Circolazione banria per conto dello Stato 316 mi oni. Regolazione Sudbahn 761 mi oni. Rimborsi redimibili 24 milio; totale delle diminuzioni 5517 mi oni.

Aumenti: Buoni novennali 2472 ilioni; obbligazioni delle Venezie 5 milioni; conto corrente con la assa depositi e prestiti 204 milioni; mbio titoli debito pubblico austria 3 milioni. Totale aumenti milio 3134. — La diminuzione netta è uindi di milioni 2383. Nel luglio 922 l'on. Peano allora ministro del esoro, aveva preveduto che il deto pubblico interno dello Stato al giugno 1923 sarebbe salito ad tre cento miliardi e l'on. Paratore a presidente della Commissione finanza e tesoro, nella sua relaone del 28 giugno 1922 aveva riteuto che nella migliore delle ipote il debito interno alla stessa data on sarebbe stato inferiore a 102 iliardi.

Il debito interno, al 30 giugno 923 fu invece di 96 miliardi 544 ilioni ed al 30 giugno 1924 di 92 iliardi 171 milioni. Devesi tenere resente che si è anche avviata la asformazione del debito fluttuane e si è predisposto e si va pure tuando il suo graduale ammortaento, mentre si procede ad una sitematica riduzione della circolazioe bancaria per conto dello Stato.

Volendo anche considerare, ineme con le variazioni del debito le ariazioni del fondo cassa, risulta ra il 30 giugno 1923 e il 30 giuno 1924 un miglioramento comlessivo di circa un miliardo. Devei d'altronde tenere conto anche dei utili effetti finanziari, della sitemazione dei risarcimenti dei dani di guerra e dell'attuale riduzione egli interessi del debito fluttuante.

I dati che ho avuto l'onore di eporle, mentre migliorano le altrui le nostre previsioni, ci confortano nche che, ove vengano saldamente onservati l'autorità allo Stato e ordine sociale, e perseverando nele attuali direttive, l'economia della anza della Nazione continuerà con avorevole ritmo nel suo processo i espansione e di assestamento.

Mi permetta on. Presidente che nche in questa occasione io ricordi V. E. l'opera compiuta da tutti coloro che, qualunque sia il loro grado, hanno dedicato e dedicano la loro attività e la loro vita a servizio dello Stato.

Il Ministro delle Finanze
DE STEFANI

I sovrani a Livorno per un'opera filantropica

LIVORNO, 13. — Questa mattina coll'intervento di S. M. il Re, e di S. M. la Regina Elena è stato solennemente inaugurato un padiglione eretto nell'Istituto Tolasso - elioterapico Regina Elena, per il ricovero e la cura dei bambini linfatici scrofolosi e pretubercolari e per la scuola all'aperto.

La cerimonia è stata solenne. Le LL. MM. hanno preso posto con il seguito su un apposito palco, e il vescovo mons. Piccioni, ha proceduto alla benedizione del nuovo padiglione. Quindi il gr. uff. Alceste Cristofanini ha pronunciato un elevato discorso. Ha quindi parlato il prof. Giovanni Palomba, e i due oratori sono stati calorosamente applauditi. La Regina Elena ha consegnato il diploma d'onore che l'associazione d'igiene ha conferito al comitato.

Le LL. MM. hanno visitato gli ampi locali dell'asilo gli arenili e le cabine per i bagni di sole congratulandosi con i componenti del comitato. Infine tra le entusiastiche acclamazioni della folla che lasciava a stento libero il passaggio i sovrani salutati al suono della marcia reale hanno lasciato l'Istituto. Durante il percorso per quanto i reali fossero giunti in strettissimo incognito, la popolazione ha fatto loro vibranti dimostrazioni di devozione e di affetto. I sovrani si sono recati a visitare poi la casa dei bambini, ove sono stati ricevuti dal presidente della Congregazione di Carità ed accolti da dimostrazioni entusiastiche che sono rinnovate al loro passaggio attraverso al popolarissimo rione. Le LL. MM. hanno fatto ritorno a S. Rossore.

La Piccola Intesa tratta delle riparazioni e di debiti interalleati

PRAGA, 13. — La conferenza della piccola intesa si è occupata delle questioni delle riparazioni e dei debiti interalleati stabilendo la condotta che seguiranno al riguardo i tre stati. Si constatò la necessità, della collaborazione e del costante contatto fra i tre paesi tanto alla conferenza di Londra quanto alle altre occasioni in cui tali questioni saranno discusse e ciò per potere salvaguardare più efficacemente i rispettivi interessi.

SPORT

Vittorie italiane alle Olimpiadi
Ugo Frigerio vince la finale dei 10 mila metri

PARIGI, 13. — Olimpiadi «Tennis»: De Morpurgo (Italia) batte Wolff (Lussemburgo) con sei a uno, sei a zero e sei a zero — **Watorpolo:** Svezia batte Italia con sette a zero. — **Sciabola:** Italia batte Belgio con 8 vittorie su 46 toccate, contro 8 vittorie su 50 toccate. **Eliminatorie di sciabola:** Italia batte Stati Uniti con 12 vittorie a 4 (di queste dodici due sono state riportate da Berlinetti, quattro da Sarrocchi, due da Moricca e quattro da Balzarini — **Eliminatorie di remi.** Terza serie: Italia in 7.13; Ungheria 7.13 e 4 quin. — **Finale 10 mila metri marcia:** 1. FRIGERIO (Italia) in 47'49"; 2. Goodwin (Inghilterra). Segnono Maestern (Sud Africa), Pavesi (Italia), Schaw (Svizzera), Gyarke (Inghilterra); Fradegada (Italia), Bosatra (Italia), Hinke (Stati Uniti), Klyermont (Francia). — **Nuoto prime serie:** Arneborg (Svezia) in 21'12" 4 decimi; Takaishi (Giappone) in 22'43" e 2 decimi, Bacicalupo (Italia) in 25'4" e un decimo.

Girardengo vince il giro della Toscana

FIRENZE, 13. — Ecco i risultati del Giro di Toscana, quarta gara del Campionato Ciclistico Italiano: 1. Girardengo alle 18.40; 2. Linari alle 18.48; 3. Gordini a trenta metri; 4. Arduino alle 18.54; 5. Messeri; 6. Marchi alle 19.7. Seguono altri, fra cui Gay, Gremo, Enrici.

La classifica generale, dopo questa prova, è la seguente: 1. Gay con punti 11; 2. Girardengo punti 8; 3. Gordini punti 5; 4. Enrici punti 4; 5. Linari, Gremo, Martinetti e Dal Fiume punti 2.

La gran prova motociclistica sull'erta della Consuma

FIRENZE, 14. — Ecco i risultati della V manifestazione di campionato motociclistico svoltasi sull'erta della Consuma (Km. 15):

Categ. 500 cmc: 1. Varzi (Sunbeam) in minuti 12'55", media Km. 70.945; 2. Nuvolari. — Categoria 350: 1. Barsanti (Cotton) in 13'13" media 59.929; 2. Piazza. — Categ. 250: 1. Rava (Galloni) in 14'13" media 59.929; 2. Pazza. — Categ. 1000: 1. Rogai (Harley Davidson) in 12'25", media 71; 2. Ruggeri. — Categ. Sidecars: 1. Raballiati (Harley Davidson) in 16'49", media 52; 2. Lanza.

Ferrari vince la Coppa Acerbo

CASTELLAMMARE ADR. 13 — Alle ore 7 precise l'on. Acerbo ha dato il via alle automobili della 5.a categoria e successivamente alle macchine delle altre categorie. I partiti sono stati 18. Ha vinto la corsa la macchina «Alfa Romeo» pilotata da Ferrari Enzo, che ha compiuto il percorso di dieci giri senza alcuna interruzione, in ore 2.20'35"; seconda è giunta una macchina «Mercedes» pilotata dal conte Bonmartini Giovanni in ore 2.31'42"; terza è arrivata una macchina «Spa» pilotata dal conte Beria d'Argentina in ore 2.39'14". Il giro più veloce è stato compiuto dal conte Bonmartini in 14'5".

Terminata la gara, le autorità si sono vivamente congratulate coi vincitori saliti sulla tribuna ed acclamati dalla folla.

Fatto segno ad applausi, l'on. Acerbo, accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza on. Suardo e da quello ai lavori pubblici on. Sciatoia, nonchè dalle altre personalità, ha lasciato il circuito.

LA CLASSIFICA

Ecco la classifica per Categorie dei concorrenti per la Coppa Acerbo:

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Clerici Abele sul «Salmson» in ore 3.37, percorrendo i 270 chilometri del circuito alla media oraria di chilometri 81.325 — Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Spinozzi su «Bugatti» in ore 2.51'36" e tre quinti; 2. Marconcini su «Chiribiri» in ore 3.3'31" e 2 quinti; 3. Ciriaci su «Om» in ore 3.11'49" tre quinti; 4. Piate su «Bugatti» in ore 3.22'35" — Categoria fino a 2000 cmc: 1. Bonmartini su «Mercedes» in ore 2.31'42" un quinto, alla media di km. 98387 (il conte Bonmartini è secondo in classifica generale). — Categ. fino a 3000 cmc.: 1. Presenti su «Alfa Romeo», in ore 2.36'35" 2 quinti, alla media metri 92.843 — Categ. oltre 3000 cmc.: 1. Ferrari su «Alfa Romeo» in ore 2.36'35" 2 quinti, alla media di km. 104 (Ferrari è primo in classifica gener.); 2. Beria d'Argentina su «Spa» in ore 2.39'14" (Beria d'Argentina è terzo in class. gener.).

L'ora della fine della corsa è fissate per ciascuna categoria, trenta minuti dopo del primo di ciascuna categoria. Arrivato in tempo massimo Marsengo su «Spa» in ore 3.21'42" un quinto. Dei 36 inscritti ne sono partiti 18. Hanno abbandonato durante la corsa: Masetti Giulio su «Mercedes» al primo giro, Abriani Eriminio su «Chiribiri» al secondo giro, Caffari su «Alfa Romeo» al terzo giro, Tatti su «Fiat» al quarto giro, Lancellotti su «Salmson», al quinto giro, Leonardi su «Chiribiri» al sesto giro, Orlando su «Alfa Romeo» al nono giro e Del Drago su «Amilcar al decimo giro.

AUTOREPARTO b. SANITA' 3 a 1

Ieri, sul campo dell'Autoreparto, fuori porta A. L. Moro, ebbe il battesimo la giovane Squadra dell'Autoreparto, in una partita amichevole giuocata con la squadra della 5.a Compagnia di Sanità, già distintasi in altre parte con squadre cittadine.

La partita si chiuse con la vittoria degli automobilisti, con tre punti contro 1 riportato dalla Sanità.

Auguri di nuove vittorie alla novella squadra, che con un così lusinghiero successo inizia la sua vita sportiva.

Il Camp. ciclistico dilettanti su strada

Il 10 agosto p. v., organizzato dall' Unione Ciclistica Trevigiana di Treviso, avrà luogo la massima competizione ciclistica nazionale dei puri e precisamente il campionato Italiano dilettanti.

E' la prima volta che il Veneto ha l' onore di ospitare lungo le belle sue strade tale importante manifestazione che riunirà alla partenza un formidabile lotto di giovani speranze del ciclismo italiano, le quali si disputeranno lo ambito primato per la conquista della maglia tricolore.

I premi per tale manifestazione si annunciano ricchissimi e numerosi. Daremo fra breve più ampi cenni sulla gara.

Per eventuali informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla società Unione Ciclisti Trevigiani, Treviso, Bar Mercati, fuori Porta Manzoni.

PRO UDINE - G. C. UDINESI 0 a 0

Ieri le squadre della Pro Udine e dei Giovani Calciatori Udinesi si recarono a S. Giorgio di Nogaro per disputare l'artistica Coppa messa in pallio da quella S. E. Sangiorgina.

Dopo una partita aspramente combattuta, le squadre si trovarono con zero a zero. Sernagiotto della Pro-Udine si produsse in difficili parate, confermandosi un portiere di valore.

Va deplorata la poca cavalleria sportiva dei Giovani Calciatori, specie di quelli giunti con quasi un'ora e mezza di ritardo (e che dovettero accontentarsi di essere spettatori), per i disgustosi incidenti che originarono.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. Questa sera si proietterà una bellissima film di assoluta novità: «Sublime sacrificio» capolavoro drammatico passionale interpretato dai noti artisti Elisa Severi e Carlo Benetti. Fuori programma un comica creazione del celebre Ridolini, in 2 atti, intitolata «Ridolini e la mano nera».

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori da rendere la temperatura interna più fresca di quella esterna. Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Un successo senza precedenti ha ottenuto la grandiosa film in serie *«Robinson Crusoè»* tolta dal celebre romanzo di avventure di Daniele De Foe. Questa sera e domani verrà proiettato il secondo episodio, coi seguenti capitoli: Oro nascosto — La nave della disperazione — La fede di Venerdì — La palude del terrore — Abbandonato. Sarà preceduto dal riassunto della prima serie. Locale arieggiato. Prezzi soliti.

TEATRO ESTIVO. — Al Teatro Estivo «Antico Romano» debutterà domani sera la Comp. d'Operette Sante Bonaldo, con la «Principessa della Czardas», in Kalmann.

In 2ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:
6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

IL CONGRESSO DEI POPOLARI FRIULANI

Nei locali del Ricreatorio Festivo Udinese si è svolto sabato il Congresso dei Popolari friulani. Erano presenti numerosi delegati e l' on. Gilardoni. L' on. Fantoni aveva aderito. L' on. Gilardoni aprì l' assemblea commemorando l' on. Matteotti. Seguì la discussione, durante la quale furono criticate le disposizioni che limitano la libertà di stampa.

Infine fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il convegno provinciale del Partito Popolare Italiano si associa al compianto per la tragica scomparsa dell' on. Matteotti, nobile vita sacrificata alla libertà, che al dissopra di ogni parte è assurta a simbolo del dovere civile compiuto con elevazione di sentimenti, con sacrificio generoso della persona;

auspica che il grande sacrificio segni un decisivo passaggio ad un' era di redenzione e pace per la nostra Patria;

tributa al gruppo parlamentare il più vivo plauso per l' energico atteggiamento assunto in questa ora storica, quale il sentimento ed il partito nostro domanda, e lo incoraggia a mantenersi altrettanto fermo quanto consapevole della responsabilità;

e mentre constata con rincrescimento come il Governo non abbia ancora dato segno di attuare i provvedimenti necessari pel ritorno alla normalità anzi mostri di allontanarsene col recente provvedimento restrittivo della libertà di stampa;

esprime la fiducia che la aspirazione della nazione per la libertà e la giustizia e la concordia abbia il suo pacifico ineluttabile prossimo compimento;

rivendica al partito popolare, per la fede cui si ispira, il compito di equilibrare le forze diverse della vita civile, in un' armonia umana e cristiana, contro ogni violenza, contro ogni ingiustizia.

Il Ministro e il Sottosegr. all'Economia Nazionale rispondono alla Camera di Commercio.

Ai telegrammi che il Commissario governativo on. senatore Morpurgo inviò al Ministro e al Sottosegretario dell' Economia Nazionale è stato risposto con i seguenti:

«Ringrazio per calorose felicitazioni rivoltemi da codesta Camera occasione mia nomina Ministro Economia Nazionale e invio distinti saluti.» Ministro Nava.

«Particolarmente grato Sue gentili felicitazioni inviole miei cordiali ringraziamenti e saluti.» Sottosegretario Economia Nazionale Banelli.

UNA INTERROGAZIONE DEL SEN. BRAZZA'

Il senatore co. Filippo di Brazzà ha presentato alla segreteria del Senato la seguente interrogazione:

«Essendo non lontana la scadenza pel ricupero del Palazzo Farnese, chiedo d' interrogare il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell' Istruzione e delle Finanze per sapere quali siano le loro intenzioni tanto relativamente al Palazzo Farnese quanto della Villa di Caprarola. Augurandomi che questi due capolavori siano definitivamente acquisiti all' Italia.

Filippo di Brazzà

Roma 11 luglio 1924

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 14 al 20 corrente, è stata fissata in lire 453 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 353 l'aggiunta del cambio.

IL NUOVO SEGRET. GENER. della Feder. Friul. Sindacati Fascisti

Ci fu comunicata sabato sera la seguente:

«D'ordine della Confederazione Generale delle Corporazioni Sindacali fasciste assumo interinalmente la Segreteria Generale della Federazione Friulana dei Sindacati in sostituzione dell'onor. Arturo Ravazzolo.

«Le organizzazioni operaie sono una imperiosa necessità sociale nella convivenza civile dei popoli, una ragione essenziale di equilibrio fra i fattori della produzione, una garanzia sicura di superiore giustizia fra le classi, di sviluppo economico della Nazione.

«Confido, pertanto nella comprensione e nella valutazione di queste improrogabili esigenze, nell'opera alacre degli organizzatori dipendenti e d'ogni ordine di cittadini che abbiano a cuore l'avvenire del lavoro nella nobilissima terra friulana, alla quale consacro il mio omaggio di reverente amore.

Il Segr. Gen. della Fed. Sind. Friulani
prof. *R. Passaretti*

Investimento automobilistico nel viale Tricesimo

L'altra sera un'automobile proveniente da Udine, investiva causa l'oscurità, presso Tricesimo, un calesse privo di alcun fanale. Il carrettiere, tale Angelo Degano di anni 35 da S. Osvaldo fu sbalzato nel fossato laterale e se la cavò con qualche contusione al torace nel mentre il cavallo rimase gravemente ferito.

Dopo un attimo di sosta l'auto investitrice, della quale però fu riconosciuto il numero, scomparve a gran velocità.

Il Degano fu accompagnato all'ospedale della nostra città e dichiarato guaribile in 8 giorni.

LAUREA IN MEDICINA

Apprendiamo con vero compiacimento che il concittadino Vittorio Tomadoni, già valoroso tenente degli alpini decorato al valore, ha conseguito brillantemente la laurea in Medicina e Chirurgia presso l' Università di Padova.

All'amico, dotato di fervido ingegno e di volontà tenace, i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

INFANZIA ABBANDONATA. — Nel primo anniversario della morte di Enrico Sassano: Carolina, Attilio e Carlo Sassano lire 15.

Trattoria Comunale

Questa sera: riso e fagiuoli, spezzatini, contorno. — Domani mattina: spaghetti al sugo, manzo in umido, contorno — sera: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un colpo di roncola al collo

Il 19 febbraio 1924 il tribunale di Tolmezzo condannò a quattro anni di reclusione Albino Cozzi fu Osvaldo di anni 47 muratore di Piano d'Arta perchè il 18 ottobre 1923 inferse un colpo di roncola al collo a Vincenzo Cozzi, causandogli una malattia di 28 giorni.

La Corte riduce la pena a tre anni di reclusione. Difensore avv. Candussio.

Fra Libri e Giornali

MONS. CARLO CASTELLETTI. — «Il Vangelo di Gesù Cristo spiegato al popolo in 250 omelie». — Bergamo, Società Editrice S. Alessandro. — Finora è uscito un volume che comprende la prima parte: Omelie sui misteri della Incarnazione — Nascita — Infanzia e vita privata di Gesù Cristo: venticinque omelie. La serie completa è divisa in sei parti. — Mons. Castelletti, prevosto di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, fu oratore sacro molto apprezzato. Le omelie furono compilate per la stampa dal sacerdote don Pietro Forno. Al volume sono premesse due lettere: del vescovo di Bergamo S. E. Luigi Maria Marelli e del vescovo di Brescia S. E. Giacinto Gaggia, che molto lodano il lavoro. L'ultimo scrive: «... L'opera di apostolato e di zelo del compianto Prevosto continua, anzi si allarga oltre i confini della parrocchia di Lui e della Diocesi; e insieme porge ai sacerdoti un bell'esempio di predicazione soda, dotta e popolare, ed una buona scuola dei Vangeli a quanti tra i fedeli ne faranno lettura e studio».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: maschi vivi 7, morti 1, esposti 2 — Femmine vive 10. Totale 22.

PUBBLICAZIONI di MATR.

Zoratto Ang. commesso con Commisso Angelina casal., Aviano Carlo, meccan. con D'Ambrogio Rosa civile, Trevisan Otello rag. con Mezzofanti Rosa casal., Ingravalle Gennaro impieg. con Tomadini Norina libraia, Lazzaroni Luigi ag. con Tellari Teresa casal., Boserio Luigi cuoco con Terenzano Anna casal., Fabris dott. Nicolino proc. legale con Raffaelli Norma civile, Damiani Carlo impiegato con Zinat Giuseppina civile, Del Piero Umb. tenente 2. fant. con Fenaroli Giuseppina civile.

MATRIMONI

Conti Cesare oper. con Todone Assunta lavand., Peresson Daniele impieg. con Della Savia Amelia ricam., Carracciolo Filippo impieg. con Asti Ida sarta, Tolo Angelo murat. con Piani Rosa casal.

MORTI

Zeari Luigi fu Dom. fornaio a. 37, Zilli Assunta di Gius. commessa a. 28, Balo Giovanni di Antonio agricolt. a. 51, Padoano Luigi di Arnaldo a. 1, Tordon Virginia di Luigi a. 30, Buligan Rosa in Del Bianco fu Giov. a. 46, Pittolo Gius. fu Giac. facch. a. 76, Quattrin Osualdo fu Andr. a. 55, Rigo Livia di Fabio a. 1, Liva Elodia di Luigi a. 11, De Faccio De Pauli Teresa fu Domen. a. 76, Zuin Giordano di Girolamo a. 1, Pierobon Giovanna fu Fed. in De Wrachien a. 53, Stacco Sergio di Dom. a. 1, Pagnutti Liliana di Guido a. 1, Martin - Zanantonio Lucia casal. a. 41, Foramitti Daniele a. 43 industriale, Bertoli Fr. bracc. a. 32. Totale 18, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919. N. 497)

Capitale e riserve al 31 Maggio 1924 L. 50.916.386,27

Sede Centrale; VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1924

ATTIVITA'

Anticipazioni sui risarc. dei danni di guerra		
Anticipazioni dirette		1.569.684.772,69
Anticip. a mezzo Istituti delle Terre Redente		773.769.180,55
Anticipazioni Enti Vari		194.000.000,—
Conti correnti con le Agenzie e varie		85.985.901,01
Operazioni Estinte Fondi Istituto		1.000.825,25
Anticipazioni, Sovvenzioni e partecipazioni.		
Effetti in portafoglio	114.677.267,22	
Effetti riscontati	77.588.642,69	192.265.909,91
Conti corr. per Finanziamenti e Sovvenzioni		52.265.568,22
Partecip. e Mutui ad Enti pubblici e morali		23.190.841,65
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		2.358.201,41
Immobili per Sede Uffici		2.346.000,—
Mobilio ed Impianti		427.500,—
Titoli di proprietà dell' Istituto		5.781.300,82
Debitori diversi e conti vari		28.125.007,68
Valori della Cassa di Previd. del Personale		1.043.173,11
Totale delle Attività		2.882.116.677,40
Spese dell' esercizio, da liquidare		8.171.837,89
Beni di Terzi.		
Valori di terzi in deposito a garanzia a cust.		100.406.838,88
Somme totali a pareggio		2.985.895.851,67

PASSIVITA'

Antecipazioni sul risarc. dei danni di guerra.		
Anticipazioni del Tesoro dello Stato.	2.488.144.000,—	
meno rimborsi accreditati	522.229.034,21	1.965.914.965,79
Rimborsi di anticipaz. e sospesi per c. terzi		590.904.822,01
Conti correnti con Agenzie e vari.		75.065.881,04
Anticipazioni rateali in corso di erogazione		4.150.416,23
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz.		2.406.843,60
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni.		
Portatori di effetti riscontati		77.588.642,63
Conti corr. per finaziamenti e Sovvenzioni		26.504.429,25
Corrispondenti Ordinari		84.277.907,75
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.		6.985.178,24
Conti Patrimoniali diversi		
Creditori diversi		26.834.566,99
Cassa di Previdenza del Personale		2.235.982,59
Partite ammortizzate		1.096.290,—
Risconto dell'attivo		14.209.780,10
Fondi a disp. del Consiglio		309.907,80
Totale delle Passività		2.828.898.544,02
Patrimonio netto.		
Capitale versato	45.520.000	
Fondi di riserva ordinaria	3.465.461,49	
Fondi di riserva straordin.	1.930.924,78	
	5.396.386,27	50.916.386,27
Sopravvenienze e rendite a liquidare		5.678.584,50
Beni di terzi		
Depositanti di valori a garanzia e custodia		100.406.838,88
Somme totali a pareggio		2.985.895.851,67

DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I SINDACI dr. J. Chersich Rag. P. Errera - ing. dr. V. U. Fantucci - Avv. J. Moro - dr. E. M. Passi — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorio